



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Reggio Emilia I trimestre 2025

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Marco Ferrari

Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 18 luglio 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 marzo 2025

L'impennata dei costi energetici risalente agli ultimi mesi del 2021, associata alle innumerevoli tensioni geopolitiche, continua ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 marzo 2025	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per la provincia di Reggio Emilia nel primo trimestre del 2025 mostra un quadro complessivamente positivo, sebbene caratterizzato da una certa volatilità mensile. I dati destagionalizzati indicano un saldo netto di +612 posizioni lavorative nel trimestre. L'andamento trimestrale ha visto un avvio debole a gennaio, con un saldo negativo di -72 unità, a cui è seguito un recupero nei mesi successivi, con saldi positivi pari a +337 unità a febbraio e +346 unità a marzo. L'inversione di tendenza dopo il mese di gennaio è dovuta ad una dinamica differente tra attivazioni e cessazioni: se a gennaio le cessazioni su base congiunturale sono aumentate del 10,3%, superando la crescita delle attivazioni (+8,6%), a febbraio si è registrata una netta contrazione delle cessazioni (-4,9%) a fronte di una sostanziale stabilità delle attivazioni (+0,4%), determinando così il saldo positivo (Tavola 1).
- Su base annua, la dinamica tendenziale, calcolata sui dati grezzi degli ultimi dodici mesi, conferma un orientamento positivo del mercato del lavoro. Il saldo complessivo si attesta a +1.626 posizioni lavorative. Questo risultato deriva da un valore delle attivazioni (89.597 unità) che ha superato quello delle cessazioni (87.971 unità). L'analisi tendenziale dei singoli mesi del primo trimestre evidenzia una crescita dei flussi in entrata rispetto allo stesso periodo del 2024, con variazioni positive del +5,2% a gennaio, +0,5% a febbraio e +9,9% a marzo. Anche i flussi in uscita registrano un aumento, seppur più contenuto, suggerendo un mercato del lavoro con un grado di rotazione superiore rispetto all'anno precedente (Tavola 1).
- L'analisi disaggregata del trimestre rivela che la crescita è trainata dal settore terziario, in particolare dalle Altre attività dei servizi, e dalle Costruzioni che compensano la flessione registrata nell'Industria in senso stretto. Dal punto di vista della tipologia contrattuale, emerge come l'incremento occupazionale sia interamente determinato dalla componente a tempo indeterminato, sostenuta da un numero significativo di trasformazioni di rapporti di lavoro preesistenti, a fronte di una sostanziale stabilità delle altre forme contrattuali (Tavole 2 e 3).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa è calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- L'analisi settoriale del primo trimestre 2025, basata sui dati destagionalizzati, rivela una performance eterogenea tra i diversi comparti economici. Il saldo positivo di +612 unità è trainato principalmente dal settore dei servizi. Nello specifico, le Altre attività dei servizi si confermano il motore della crescita, con un saldo di +505 posizioni; un apporto positivo, sebbene più contenuto, proviene anche dalle Costruzioni (+187 unità) e dal Commercio, alberghi e ristoranti (+91 unità). Di contro, si osserva nuovamente una contrazione nell'Industria in senso stretto, che registra un saldo negativo di -108 posizioni, confermando una tendenza di difficoltà per il comparto manifatturiero provinciale. Anche il settore primario, Agricoltura, silvicoltura e pesca, mostra un saldo negativo pari a -63 unità (Tavola 2).
- La prospettiva tendenziale sugli ultimi dodici mesi (dati grezzi) conferma queste dinamiche strutturali. Il saldo annuo di +1.626 posizioni è il risultato di andamenti divergenti: l'industria in senso stretto presenta un saldo negativo di -645 unità, indicando una criticità persistente, che è comunque più che compensato dalla performance positiva di tutti gli altri settori. Le Altre attività dei servizi (+1.100 unità) ed il Commercio, alberghi e ristoranti (+598 unità) guidano la crescita, seguiti dalle Costruzioni con un solido contributo (+554 unità); l'Agricoltura, infine, chiude l'anno con un saldo marginalmente positivo (+19 unità) (Tavola 2).
- La tendenza congiunturale provinciale trova solo parziale riscontro nei dati relativi all'intero territorio regionale, evidenziando alcune significative differenze settoriali. La crescita delle posizioni lavorative dipendenti in Emilia-Romagna nel primo trimestre del 2025 (+3.825 unità, dato destagionalizzato) è infatti trainata principalmente dal comparto delle Altre attività dei servizi (+2.381 unità) e dall'Industria in senso stretto (+1.559 unità). Seguono, con un apporto significativo, le Costruzioni (+1.023 unità) e, in misura minore, il Commercio, alberghi e ristoranti (+536 unità); si osserva, infine, una contrazione nel settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.674 unità). Il confronto con i dati provinciali mette in luce una notevole divergenza, soprattutto nel settore industriale: a fronte della crescita registrata a livello regionale, la provincia di Reggio Emilia mostra infatti un saldo negativo. Al contrario, la flessione del settore primario appare più contenuta a livello locale rispetto al dato complessivo dell'Emilia-Romagna. Il risultato positivo delle Costruzioni, sia a livello provinciale che regionale, induce a prevedere che il settore possa continuare a beneficiare di un contesto favorevole nei prossimi mesi (Tavola 2).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- L'analisi per tipologia contrattuale offre indicazioni significative sulla qualità della crescita occupazionale nel primo trimestre del 2025. Il saldo positivo trimestrale di +612 posizioni è interamente attribuibile alla componente a tempo indeterminato che registra un incremento di +635 unità. Al contrario, l'insieme dei contratti a termine (apprendistato, tempo determinato e somministrazione) mostra un saldo leggermente negativo (-24 unità). Un elemento fondamentale per interpretare questa dinamica è il ruolo delle trasformazioni contrattuali: nel trimestre si sono registrate 2.196 trasformazioni verso il tempo indeterminato. Questo dato suggerisce che la crescita di tali posizioni sia alimentata, in misura fondamentale, dalla stabilizzazione di rapporti di lavoro preesistenti, piuttosto che da una netta espansione di nuove assunzioni (Tavola 3).
- Questa tendenza è ulteriormente rafforzata dai dati annuali (somma degli ultimi dodici mesi) che mostrano un saldo positivo di +2.680 posizioni a tempo indeterminato, a fronte di un calo di -1.054 posizioni per le altre forme contrattuali. Le trasformazioni a tempo indeterminato su base annua, pari a 8.773 unità, rappresentano un fattore strutturale nel consolidamento occupazionale provinciale.
- La dinamica osservata nel primo trimestre del 2025 appare come la conferma di una tendenza già chiaramente delineata nel corso del triennio precedente, ove la tenuta del saldo occupazionale provinciale è stata costantemente assicurata dalla componente a tempo indeterminato, che ha sistematicamente compensato la debolezza o la contrazione dei contratti a termine. Ciò suggerisce il proseguimento di una

fase di consolidamento strutturale dell'occupazione, in cui la crescita netta è guidata più dalla stabilizzazione di rapporti di lavoro preesistenti, attraverso il meccanismo delle trasformazioni, che da un'espansione basata su contratti flessibili. Tale evoluzione potrebbe indicare una strategia aziendale orientata a trattenere le competenze in un contesto di mercato sempre più incerto (Tavola 3).

- Un'analisi specifica merita il lavoro intermittente. Nel suo complesso, questa tipologia contrattuale ha generato un saldo stagionalizzato positivo nel primo trimestre 2025 pari a +193 unità, che è alimentato in egual misura dal settore turistico (+96 unità) e dalle restanti attività economiche (+96 unità). Su base annua (dati grezzi), il lavoro intermittente mostra una crescita complessiva di +229 unità, sostenuta in modo esclusivo dalle attività non turistiche (+284 unità) che compensano la lieve flessione, pari a -55 unità, registrata nel settore turistico (Tavola 5).

Cenni sull'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni

- L'analisi dei flussi di lavoro deve essere contestualizzata con i dati relativi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Nel primo trimestre del 2025, la provincia di Reggio Emilia ha registrato un totale pari a circa 3,5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate. Si tratta di un volume in considerevole aumento se confrontato con gli 1,7 milioni di ore dello stesso periodo del 2024 e il milione di ore del primo trimestre 2023, evidenziando una chiara accelerazione nel ricorso a tale strumento. L'analisi settoriale mostra come la quasi totalità di questo volume di ore (oltre 3,4 milioni) sia concentrata nel settore dell'Industria.
- Questa dinamica provinciale si inserisce in un quadro regionale che mostra un andamento analogo. In Emilia-Romagna le ore autorizzate nel primo trimestre 2025 ammontano a 18,7 milioni, in crescita rispetto ai 14,3 milioni del 2024 e agli 8,8 milioni del corrispondente periodo del 2023. Anche a livello regionale il settore industriale è il principale fruitore dello strumento. L'incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, sia a livello provinciale che regionale, con la sua forte concentrazione nel comparto manifatturiero, offre un'importante chiave di lettura delle dinamiche occupazionali, confermando le difficoltà congiunturali del settore industriale, sottolineando allo stesso tempo la fase di maggiore cautela che attraversa il sistema produttivo locale.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO-EMILIA.

Gennaio 2021 – Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo	Mese	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
			Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2021	Gennaio		8.779	4.234	4.545	6.064	5.805	259	-14,5	-20,8	-8,1	-4,9
	Febbraio		5.889	4.650	1.239	6.515	6.049	467	-7,2	-17,3	7,4	4,2
	Marzo		6.269	5.486	783	6.665	6.154	510	45,7	-1,2	2,3	1,8
	Aprile		6.185	4.894	1.291	6.842	6.382	460	168,8	39,6	2,7	3,7
	Maggio		7.113	5.612	1.501	7.378	6.808	570	75,0	63,4	7,8	6,7
	Giugno		7.674	10.997	-3.323	7.779	7.430	348	48,7	43,7	5,4	9,1
	Luglio		6.198	6.216	-18	7.449	7.064	385	23,9	29,5	-4,2	-4,9
	Agosto		4.829	7.410	-2.581	7.826	7.548	277	20,1	25,3	5,1	6,8
	Settembre		14.073	8.214	5.859	8.295	7.064	1.230	19,4	12,6	6,0	-6,4
	Ottobre		8.855	7.058	1.797	8.158	7.551	606	14,7	21,6	-1,7	6,9
	Novembre		7.674	5.695	1.979	7.866	7.318	549	21,3	22,4	-3,6	-3,1
	Dicembre		5.529	12.246	-6.717	8.231	7.538	693	35,5	18,4	4,6	3,0
2022	Gennaio		12.146	6.250	5.896	9.088	8.149	938	38,4	47,6	10,4	8,1
	Febbraio		7.670	6.496	1.174	8.212	8.051	161	30,2	39,7	-9,6	-1,2
	Marzo		7.962	7.615	347	8.268	8.155	113	27,0	38,8	0,7	1,3
	Aprile		7.665	6.938	727	8.515	8.403	112	23,9	41,8	3,0	3,0
	Maggio		7.978	6.957	1.021	8.167	8.025	142	12,2	24,0	-4,1	-4,5
	Giugno		8.069	11.518	-3.449	8.238	7.888	351	5,1	4,7	0,9	-1,7
	Luglio		6.291	6.830	-539	7.807	7.759	48	1,5	9,9	-5,2	-1,6
	Agosto		4.714	7.522	-2.808	7.707	7.601	106	-2,4	1,5	-1,3	-2,0
	Settembre		13.682	8.933	4.749	7.973	7.701	272	-2,8	8,8	3,5	1,3
	Ottobre		8.513	7.206	1.307	7.791	7.781	10	-3,9	2,1	-2,3	1,0
	Novembre		8.590	6.583	2.007	8.692	8.249	444	11,9	15,6	11,6	6,0
	Dicembre		5.590	12.744	-7.154	8.412	7.830	582	1,1	4,1	-3,2	-5,1
2023	Gennaio		10.603	5.599	5.004	7.681	7.311	370	-12,7	-10,4	-8,7	-6,6
	Febbraio		7.830	6.351	1.479	8.313	7.731	581	2,1	-2,2	8,2	5,7
	Marzo		8.209	7.898	311	8.424	8.171	253	3,1	3,7	1,3	5,7
	Aprile		7.402	6.553	849	8.160	7.730	430	-3,4	-5,5	-3,1	-5,4
	Maggio		7.552	6.288	1.264	7.659	7.244	415	-5,3	-9,6	-6,1	-6,3
	Giugno		7.490	10.695	-3.205	7.614	7.360	254	-7,2	-7,1	-0,6	1,6
	Luglio		6.197	6.693	-496	7.768	7.672	96	-1,5	-2,0	2,0	4,2
	Agosto		4.230	7.176	-2.946	7.295	7.387	-92	-10,3	-4,6	-6,1	-3,7
	Settembre		13.543	8.278	5.265	7.887	7.314	572	-1,0	-7,3	8,1	-1,0
	Ottobre		8.444	6.872	1.572	7.658	7.490	167	-0,8	-4,6	-2,9	2,4
	Novembre		7.335	5.833	1.502	7.513	7.341	172	-14,6	-11,4	-1,9	-2,0
	Dicembre		4.950	11.932	-6.982	7.815	7.417	399	-11,4	-6,4	4,0	1,0
2024	Gennaio		10.263	5.600	4.663	7.301	7.220	81	-3,2	0,0	-6,6	-2,7
	Febbraio		7.099	5.941	1.158	7.631	7.259	372	-9,3	-6,5	4,5	0,5
	Marzo		6.755	7.049	-294	7.286	7.312	-27	-17,7	-10,7	-4,5	0,7
	Aprile		7.332	6.406	926	7.625	7.523	103	-0,9	-2,2	4,7	2,9
	Maggio		7.425	6.759	666	7.568	7.714	-146	-1,7	7,5	-0,8	2,5
	Giugno		7.037	10.744	-3.707	7.280	7.324	-44	-6,0	0,5	-3,8	-5,1
	Luglio		5.848	6.264	-416	7.179	7.083	96	-5,6	-6,4	-1,4	-3,3
	Agosto		4.194	7.072	-2.878	7.352	7.310	42	-0,9	-1,4	2,4	3,2
	Settembre		12.714	7.907	4.807	7.297	7.151	146	-6,1	-4,5	-0,7	-2,2
	Ottobre		8.347	6.469	1.878	7.495	7.105	389	-1,1	-5,9	2,7	-0,6
	Novembre		6.940	5.637	1.303	7.244	7.172	72	-5,4	-3,4	-3,3	0,9
	Dicembre		4.406	11.377	-6.971	7.102	7.053	50	-11,0	-4,7	-2,0	-1,7
2025	Gennaio		10.792	6.115	4.677	7.711	7.783	-72	5,2	9,2	8,6	10,3
	Febbraio		7.136	6.105	1.031	7.738	7.401	337	0,5	2,8	0,4	-4,9
	Marzo		7.426	7.116	310	7.701	7.355	346	9,9	1,0	-0,5	-0,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO-EMILIA.

Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.384	18.786	5.597	13.038	44.792	89.597
Cessazioni	7.365	19.431	5.043	12.440	43.692	87.971
Saldo (b)	19	-645	554	598	1.100	1.626
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	1.794	4.654	1.505	3.116	12.082	23.151
Cessazioni	1.857	4.763	1.318	3.024	11.578	22.539
Saldo (c)	-63	-108	187	91	505	612

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	12.601	76.996	89.597
Trasformazioni (c)	8.773	-8.773	-
Cessazioni	18.694	69.277	87.971
Saldo (d)	2.680	-1.054	1.626
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	3.242	19.909	23.151
Trasformazioni (c)	2.196	-2.196	-
Cessazioni	4.803	17.736	22.539
Saldo (e)	635	-24	612

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso intermittente	Lavoro intermittente	Totale
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.683	5.017	10.700
Cessazioni	5.466	5.072	10.538
Saldo	217	-55	162
Lavoro dipendente escluso intermittente			
Attivazioni	1.359	1.251	2.609
Cessazioni	1.347	1.154	2.502
Saldo	11	96	108

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 - Alloggio, 56 - Servizi di ristorazione, 79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 - Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 92.04 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 - Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 - Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 - Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.017	3.463	8.480
Cessazioni	5.072	3.179	8.251
Saldo (b)	-55	284	229
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.251	850	2.101
Cessazioni	1.154	754	1.908
Saldo (c)	96	96	193

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 - Alloggio, 56 - Servizi di ristorazione, 79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 - Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 92.04 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 - Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 - Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 - Servizi dei centri per il benessere fisico

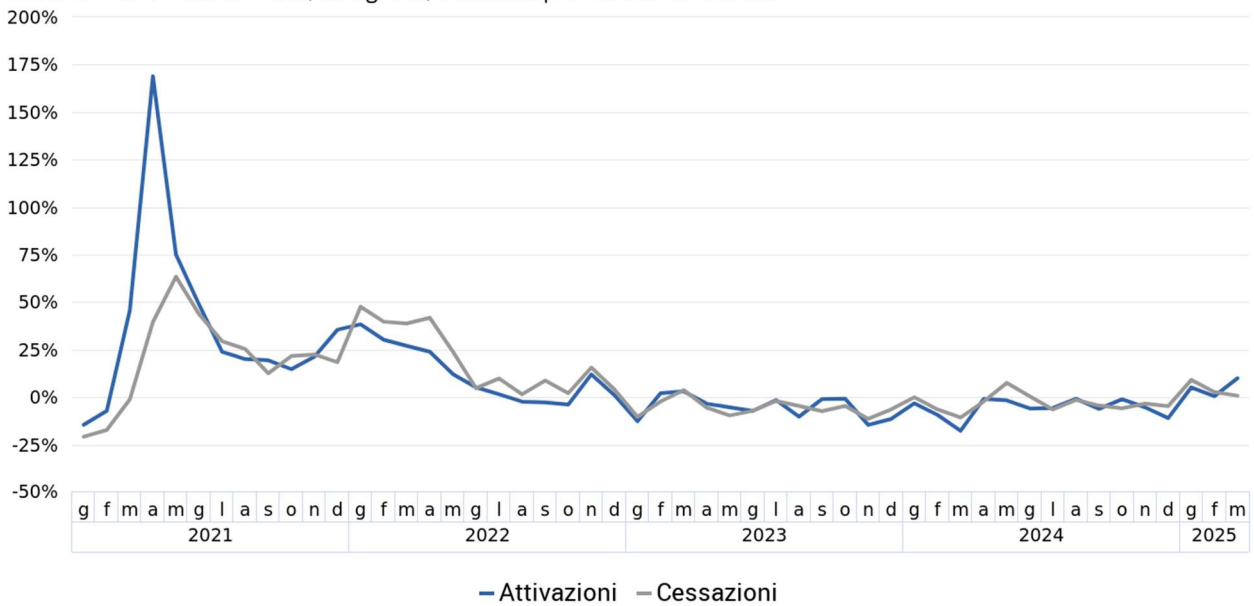
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Marzo 2025, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

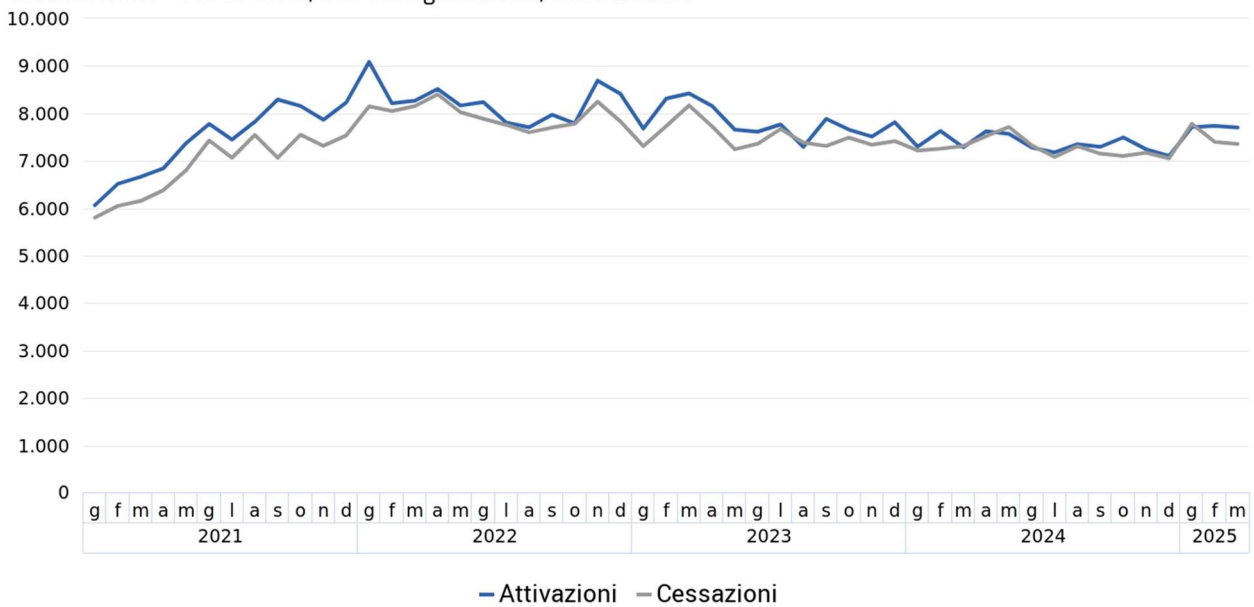


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Marzo 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

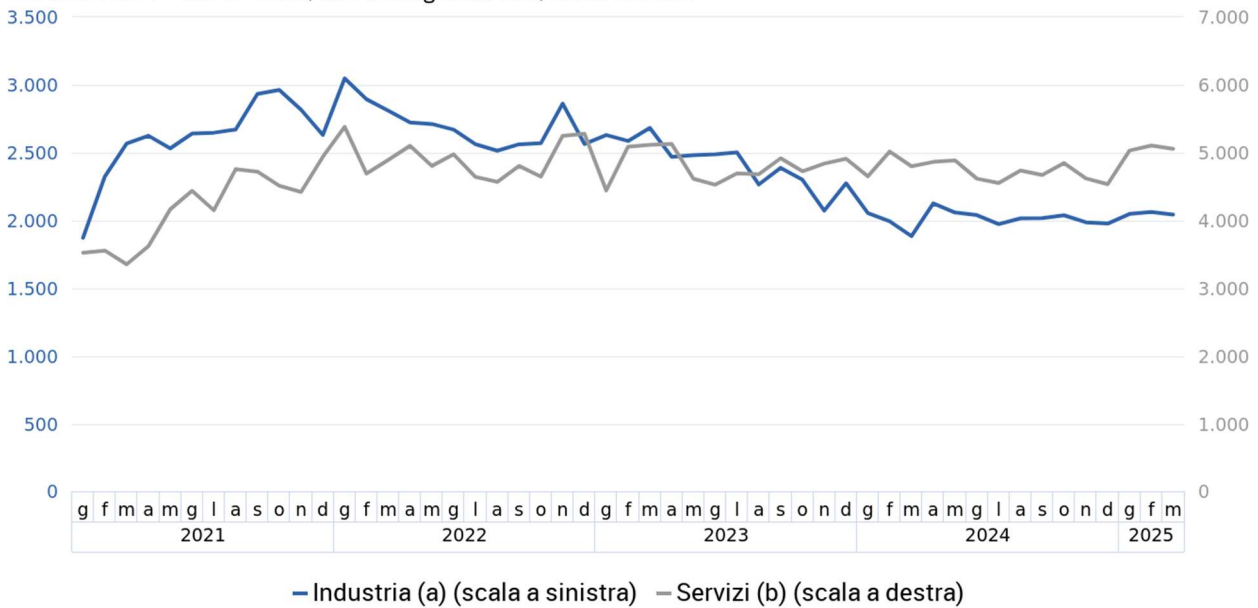


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Marzo 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

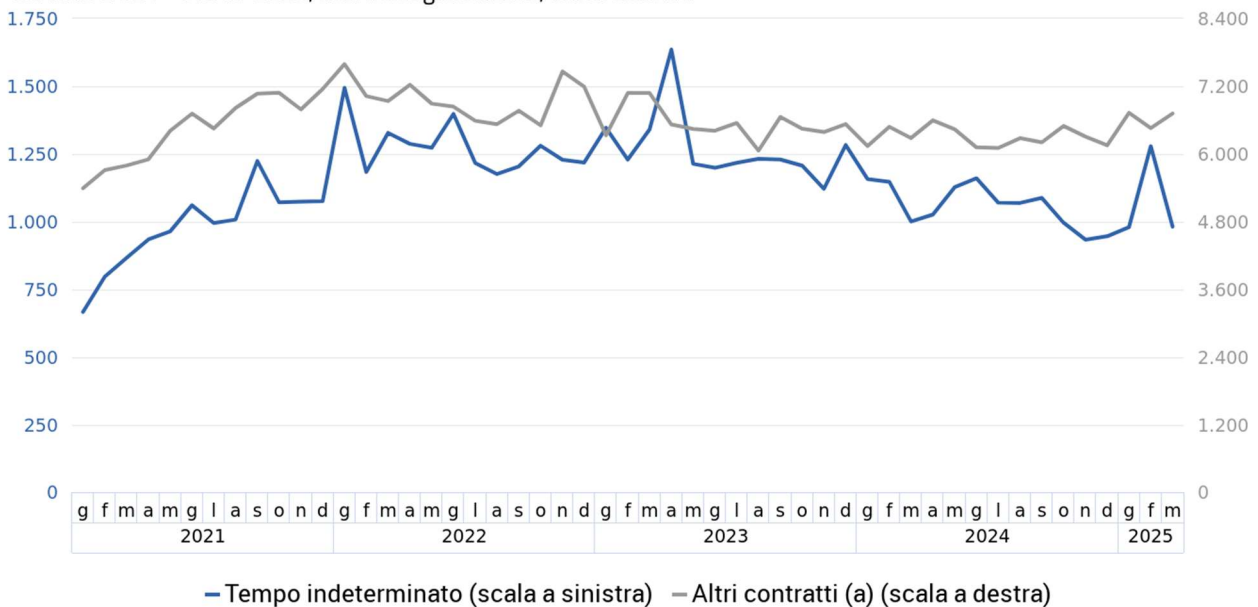


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Marzo 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

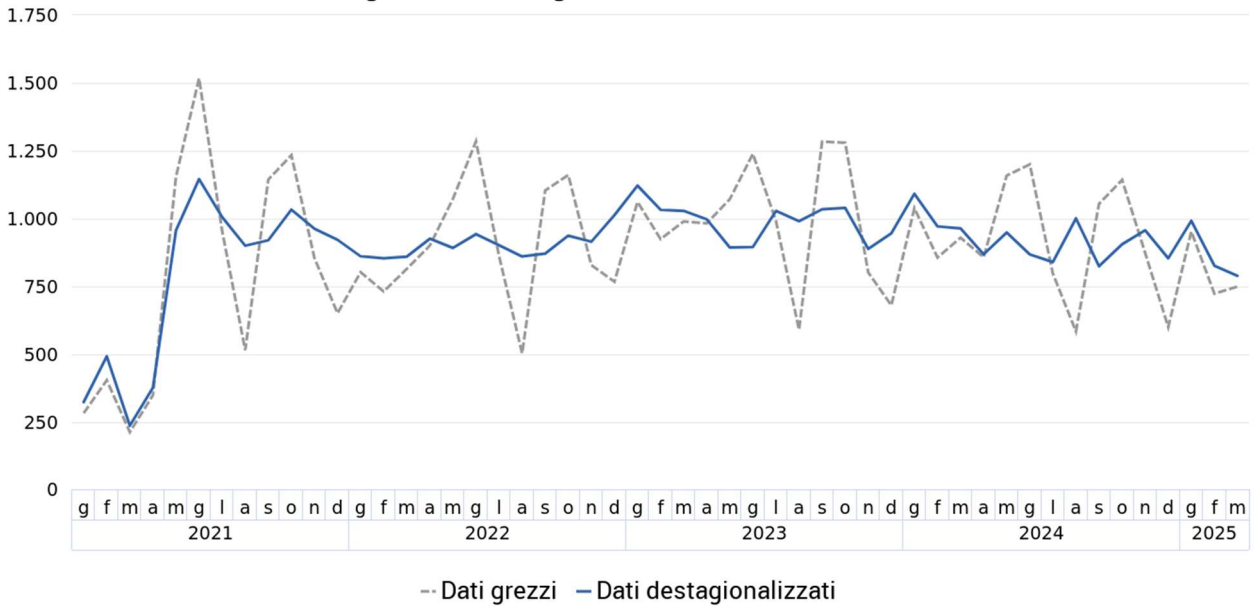


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Marzo 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

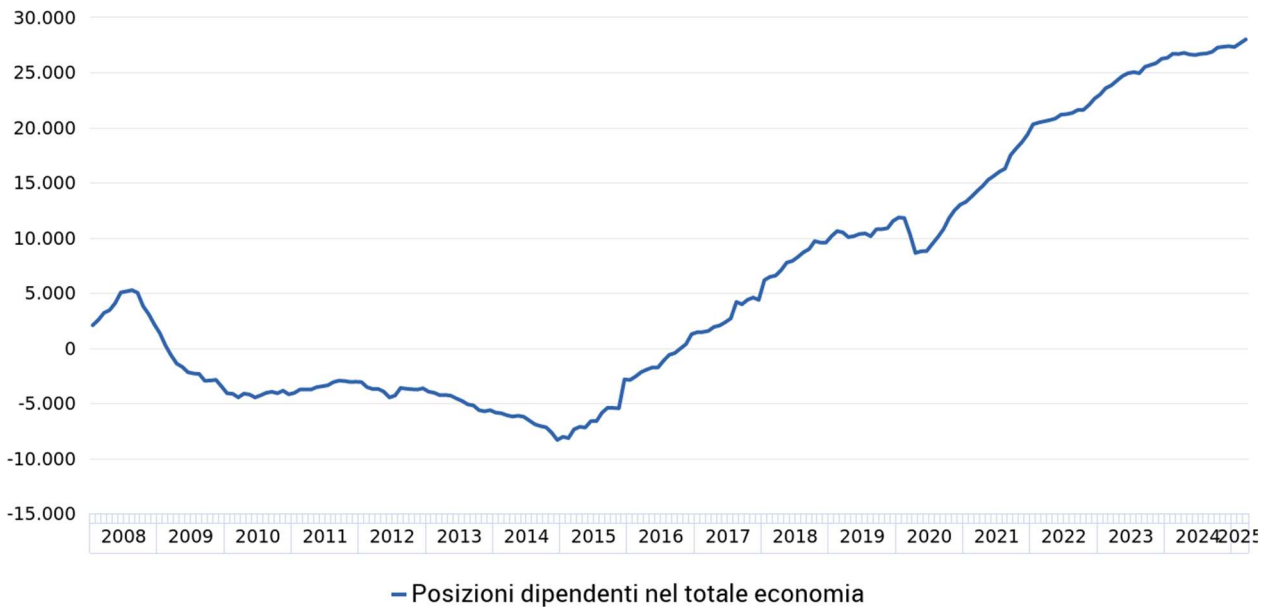


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Marzo 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

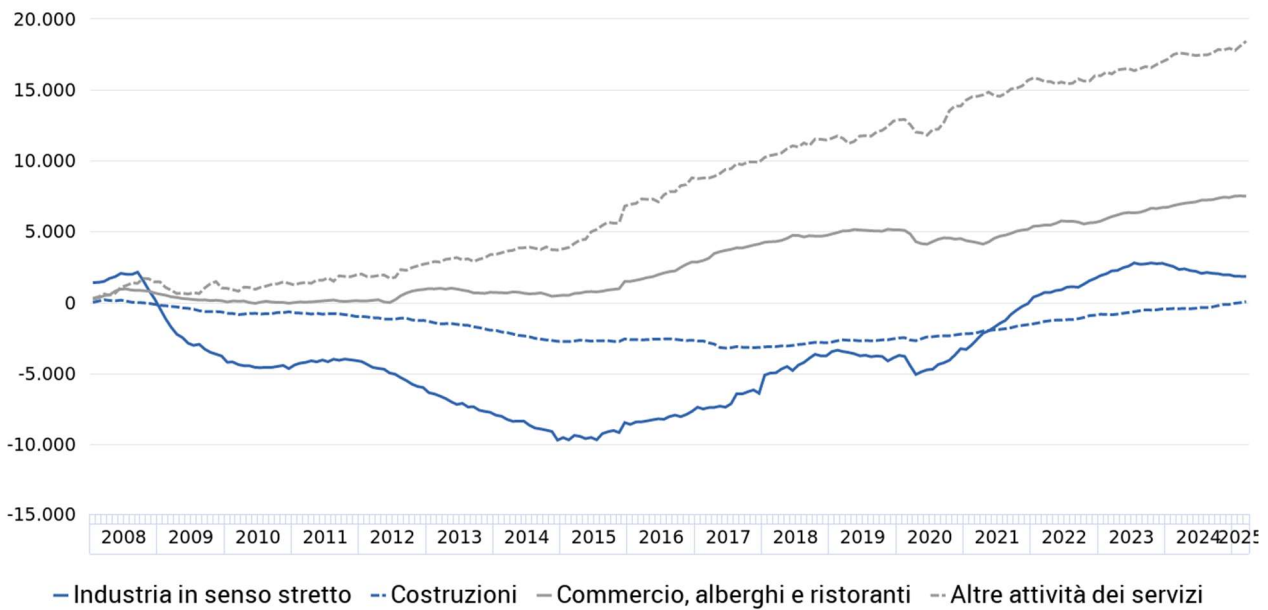


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Marzo 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

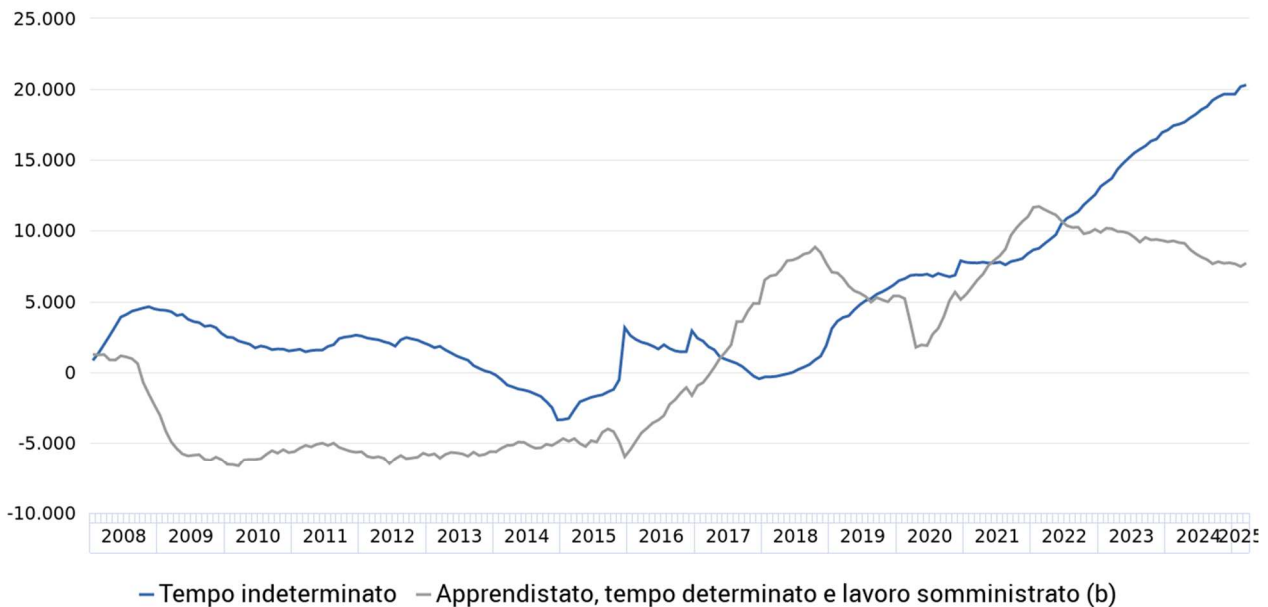


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Marzo 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.